



Istituto Comprensivo
Beato Don Pino Puglisi



Corso San Marco n° 59 - 90030 Villafrati (PA) - Distretto 12/50 - Codice Fiscale 97168730824

☎ 0918201468 – Fax 0918291652 - www.icvillafratimezzojuso.edu.it - paic817007@istruzione.it - paic817007@pec.istruzione.it

AL PERSONALE DOCENTE
AGLI/ALLE ALUNNI/E E AI RISPETTIVI GENITORI
AL SITO WEB/ALL'ALBO ON LINE/AGLI ATTI

CIRCOLARE N° 84

Oggetto: Competenze non cognitive e trasversali da sviluppare nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado (Legge 22 del 19/02/2025 *“Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle Istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale”*)

Ai fini di una debita e, parimenti, necessaria attività di informazione e formazione del Personale Docente, il Dirigente Scolastico comunica che il 20 marzo 2025 è entrata in vigore la [Legge 22 del 19/02/2025](#) (*“Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle Istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale”*), a seguito di un lungo iter parlamentare iniziato nel 2023.

Detta Legge ha statuito in merito all'introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle Istituzioni scolastiche come di seguito declinato.

Con l'espressione *“competenze non cognitive e trasversali da sviluppare nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado”* si fa riferimento ad un'azione educativa volta a potenziare le abilità di comunicazione efficace, il pensiero critico, lo sviluppo della creatività, la resilienza e la gestione delle emozioni. Si tratta di potenziare competenze che valorizzano il lavoro in team e la collaborazione, che aiutano a contrastare la dispersione scolastica e gli abbandoni.

È necessaria la progettazione di un curriculum in cui si tende a sviluppare negli alunni empatia, *problem posing* e *problem solving*, motivazione, automotivazione, autocontrollo, capacità di gestire i momenti di stress, autoconsapevolezza, capacità di gestire il tempo, proattività e intraprendenza.

Servono:

- un ambiente di apprendimento accogliente, inclusivo, sfidante;
- metodologie e strategie didattiche che favoriscono la riflessione sul processo di apprendimento, la consapevolezza del proprio bilancio di competenze e di come le stesse si modificano durante il percorso scolastico;
- la costruzione di un E-portfolio.

È previsto l'impiego di tutti i momenti dell'apprendimento formali, non formali e informali che consentono agli alunni di conseguire il loro successo formativo e permettono loro di acquisire competenze per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Le competenze non cognitive e trasversali sono abilità con cui si instaurano e si gestiscono le relazioni, esprimono la capacità di adattamento, di mediazione e l'abilità con cui l'alunno interagisce con gli altri. Attraverso la valorizzazione delle intelligenze interpersonali e intrapersonali, possono essere sviluppate competenze quali la capacità di risoluzione dei conflitti, di lavorare in gruppo, di riflettere sulle proprie emozioni e di avere la consapevolezza di sé.

La scuola, oltre a potenziare le competenze di base e disciplinari, ha il compito di sviluppare competenze trasversali e non cognitive, poiché il processo di apprendimento, le conoscenze, le abilità e competenze connesse ai saperi e alle discipline devono essere ricondotti ad una dimensione unitaria che fa capo alla persona, al proprio essere e sentire e al modo con cui è in grado di imparare e di relazionarsi con se stessa e con gli altri nel mondo.

La Legge 22/2025: uno sguardo d'insieme

La [Legge 22 del 19/02/2025](#) (*"Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle Istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale"*), composta di 6 articoli, era stata approvata alla Camera dei Deputati il 3 agosto 2023; l'approvazione in Senato è avvenuta il 20 novembre 2024 con modificazioni e l'iter si è concluso con l'approvazione definitiva della Camera il 19 febbraio ultimo scorso.

All'art. 1 viene indicata la finalità della norma, che è di contrastare la povertà educativa e la dispersione, e viene previsto che il MIM, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, favorisca le iniziative educative e didattiche delle scuole volte a sviluppare competenze non cognitive e trasversali, tenuto conto delle competenze degli organi collegiali. Ci sarà poi l'adozione con decreto ministeriale di linee guida che specifichino aspetti metodologici e didattici nel rispetto delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari del primo ciclo o delle Indicazioni nazionali e Linee guida per il secondo ciclo di istruzione.

Secondo l'art. 2, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, il MIM dovrà mettere in atto una procedura di "mappatura" delle progettualità che le scuole hanno attuato per contrastare la dispersione scolastica, evidenziando anche i risultati conseguiti. Il termine dei trenta giorni, sulla base del tenore letterale del testo normativo, ha carattere ordinatorio, come del resto anche altri termini indicati nella presente legge.

All'art. 3 viene precisato che entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, il MIM predisporrà, in collaborazione con INDIRE e altri soggetti con documentata esperienza in merito alle tematiche oggetto della normativa, un piano straordinario di azioni formative, di durata triennale a far data dall'anno scolastico successivo a quello di entrata in vigore della legge.

L'art. 4 definisce in concreto le modalità di attuazione della legge in quanto dispone che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore il MIM, previo parere obbligatorio del CSPI e secondo quanto previsto all'art. 11 del D.P.R. 275/1999, con decreto stabilisca i criteri generali per l'avvio di una sperimentazione triennale a partire dall'anno scolastico 2025/2026, nel rispetto delle competenze del Collegio docenti delle scuole coinvolte. Il decreto definirà anche i requisiti e le modalità con cui le scuole possono partecipare, singolarmente o in rete, e come saranno selezionate le proposte progettuali e attribuiti i relativi punteggi. Le scuole selezionate saranno autorizzate alla sperimentazione con decreto del MIM e vi parteciperanno con le risorse dell'organico dell'autonomia senza introdurre ore di insegnamenti eccedenti.

L'articolo declina anche gli obiettivi della sperimentazione nazionale sullo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali:

- individuare quali competenze non cognitive e trasversali siano raggiungibili da tutti gli studenti, compresi quelli in condizione di disabilità e con BES, al fine di assicurare il successo formativo;
- definire buone pratiche sulle metodologie di insegnamento e sugli strumenti di valutazione;
- individuare percorsi formativi e didattici innovativi che valorizzano nel secondo ciclo i PCTO e le collaborazioni con il Terzo settore e il mondo del volontariato;
- verificare come lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali migliori il successo formativo e concorra alla riduzione della dispersione scolastica.

All'art. 5 è previsto che entro otto mesi dall'entrata in vigore della legge, con decreto del MIM siano definiti i criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione. Lo stesso articolo prevede che la sperimentazione interessi anche i percorsi dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e i percorsi di istruzione e formazione professionale.

L'art. 6 contiene la clausola di invarianza finanziaria per l'attuazione della legge.

La legge ha la finalità di favorire la formazione di cittadini responsabili e capaci di apprendere lungo tutto l'arco della vita all'interno di una società complessa, dinamica e in continuo cambiamento, e le scuole hanno l'opportunità di migliorare il curriculum di istituto integrando le competenze disciplinari con le *skills* trasversali e di vita in una dimensione unitaria.

Cosa possono fare nel frattempo le scuole

In questi pochi mesi che restano al termine dell'anno scolastico e in attesa del decreto che indicherà requisiti e modalità di adesione alla sperimentazione, le scuole possono riflettere su come pesano, all'interno del curriculum di istituto, le attività che favoriscono lo sviluppo delle competenze non cognitive, anche a seguito degli interventi messi in atto con le risorse del PNRR, e su come queste attività impattano nel contrastare la dispersione scolastica e nell'assicurare ai propri alunni il successo formativo e lo star bene a scuola.

Leadership del Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico, leader educativo, indirizza questa riflessione negli organi collegiali sostenendo e coordinando la discussione all'interno dei Consigli di sezione, classe e interclasse, del Collegio docenti, nei dipartimenti, nelle diverse commissioni (didattica, valutazione, continuità e orientamento ecc.) e nel nucleo interno di valutazione.

Può confrontarsi con i componenti dello staff, le funzioni strumentali (inclusione, rapporti con il territorio, supporto al piano dell'offerta formativa ecc.) e i referenti di specifiche attività (bullismo e cyber bullismo, animatore digitale ecc.) e far preparare materiali informativi, report o altra documentazione da presentare al Collegio docenti in modo da favorire la discussione su ciò che la scuola sta facendo nel potenziare lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali, sugli effetti di tali interventi educativi e su come possono essere migliorati attraverso una integrazione dell'atto di indirizzo e dei documenti strategici e mediante opportuni interventi formativi sui docenti.

Il Dirigente Scolastico può indirizzare l'azione del Collegio verso la definizione di strumenti di valutazione e di un curriculum che valorizzano lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei processi di apprendimento.

Risorse interne e contesto esterno

Per indirizzare e coordinare le azioni degli organi collegiali è importante che sia predisposta una dettagliata informativa sulla disponibilità di risorse professionali presenti all'interno dell'organico dell'autonomia.

La scuola dispone dei curricula dei docenti, conosce le loro competenze professionali (certificazioni, master, attività di collaborazione con le Università o altri soggetti ecc.) e le può utilizzare nella costruzione di un curriculum innovativo in cui le competenze trasversali e non cognitive, insieme alle competenze disciplinari, concorrono al successo formativo e alla definizione del profilo in uscita degli studenti.

Anche la presenza di risorse materiali quali spazi esterni, laboratori, aule polifunzionali, biblioteche, aule immersive, palestre ecc. consente di delineare le azioni didattiche da implementare per sviluppare le competenze trasversali e non cognitive.

Ugualmente il territorio e l'ambiente in cui opera l'Istituzione scolastica possono favorire la creazione di reti, partenariati, collaborazioni con enti, associazioni, altre scuole, università e consentire di realizzare attività educative coerenti con l'obiettivo di sviluppare competenze non cognitive negli studenti. La scuola fa un'analisi della disponibilità di risorse e di come un loro utilizzo può migliorare l'azione didattica e le progettualità attuate per lo sviluppo di competenze trasversali nel curriculum.

Specifiche progettualità presenti nel PTOF

Una verifica delle specifiche progettualità presenti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa permette di valutare gli effetti degli interventi educativi e formativi messi in atto dalla scuola. Le competenze trasversali e non cognitive possono essere sviluppate anche attraverso progetti in ambito teatrale, musicale, artistico, coreutico, motorio, nella conoscenza del territorio e in attività pratiche che prevedono l'utilizzo di laboratori e il *cooperative learning*. Anche gli interventi di supporto psicologico e pedagogico rappresentano strumenti a carattere educativo di supporto allo sviluppo di tali competenze. Significative possono essere tutte le progettualità inclusive messe in atto dalla scuola e gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica e di *mentoring* attuati con le risorse del PNRR.

Inoltre, se l'offerta formativa proposta dal Collegio docenti prevede un'articolazione dell'unità oraria in frazioni inferiori ai sessanta minuti (esempio unità oraria delle lezioni di 50 o 55 minuti), è possibile ragionare sull'utilizzo delle frazioni orario che i docenti devono restituire alle classi in compresenze che possono migliorare l'azione didattica ed educativa anche attraverso lo svolgimento di attività di gruppo o laboratoriali che fanno emergere e potenziano lo sviluppo delle *life skills*. La scuola acquisisce la consapevolezza di aver già messo in atto una serie di azioni che possono essere coordinate verso una progettualità unitaria che può costituire la base per una sperimentazione, compatibilmente con criteri e modalità di partecipazione che saranno indicati nel decreto.

Collaborazioni con l'esterno

I percorsi abilitanti da 60 CFU di cui al D.P.C.M. 4/08/2023 prevedono lo svolgimento di un tirocinio e richiedono che le scuole in cui viene svolto individuino docenti con il compito di tutor. Anche nel TFA sostegno è necessario un tutor dei tirocinanti e la figura del docente tutor è richiesta per il tirocinio diretto degli studenti di scienze della formazione primaria. La presenza di docenti tutor nelle scuole apre a rapporti più strutturati con le università, favorisce la riflessione e il

confronto tra teoria e attività svolte sul campo e consente la sperimentazione di metodologie didattiche innovative.

Anche l'adesione a reti con altre scuole, enti e istituzioni (anche internazionali) o la partecipazione a progetti di ricerca-azione sono occasioni per capitalizzare esperienze e buone pratiche su metodologie didattiche innovative per inserire nel curriculum la valorizzazione di *skills* non cognitive e attuare processi di insegnamento apprendimento inclusivi, personalizzati e orientati a favorire il successo formativo di tutti gli studenti.

Azioni di orientamento e PCTO

Con il [D.M. 328 del 22/12/2022](#) sono state adottate le "[Linee guida per l'orientamento](#)" e le scuole, per perseguire anche la finalità di ridurre la dispersione scolastica e rafforzare la capacità delle persone di apprendere lungo tutto l'arco della vita, nel primo ciclo a partire dalla secondaria di primo grado e nel secondo ciclo, devono attivare moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico. I moduli di orientamento formativo sono anche extra curricolari in tutte le classi della secondaria di primo grado e nelle prime e seconde della secondaria di secondo grado mentre sono curricolari nelle classi terze, quarte e quinte del secondo ciclo.

La scuola può valutare di rafforzare la portata delle attività orientative potenziando le attività formative con proposte di attività laboratoriali che favoriscono la risoluzione di problemi, compiti di realtà, prove autentiche o la tecnica della discussione e del dibattito su alcune tematiche.

Lo strumento dell'E-portfolio accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi del percorso formativo, documenta la costruzione delle competenze, sviluppate anche a seguito di attività svolte nei percorsi *Erasmus*, *Intercultura* o nei PCTO, nell'ottica del progetto personale di vita e favorisce momenti di riflessione, valutazione, auto-valutazione sul percorso svolto e su come le competenze sviluppate hanno contribuito ai risultati nell'apprendimento.

Nella scuola secondaria di secondo grado al diploma finale, viene allegato il "*Curriculum della studentessa e dello studente*", in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico, nei PCTO e altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro. Entrambi gli strumenti, anche con il supporto, nel secondo ciclo, del docente tutor e orientatore possono rappresentare evidenze per individuare le attività che rappresentano delle buone pratiche nello sviluppare le competenze di vita e le *soft skills*. I PCTO hanno l'obiettivo di integrare l'apprendimento teorico con esperienze pratiche in contesti lavorativi reali, al fine di fornire agli studenti una visione più completa e approfondita delle dinamiche del mondo del lavoro, la loro progettazione contribuisce allo sviluppo di competenze trasversali, all'orientamento professionale degli studenti, e a realizzare esperienze formative significative che consentono agli studenti di acquisire competenze per l'apprendimento permanente.

E-portfolio e Curriculum sono stati integrati nella [piattaforma UNICA](#).

Educazione civica

Con il [D.M. 183 del 7/09/2024](#) sono state adottate le "[Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica](#)", che individuano traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento per il primo e per il secondo ciclo di istruzione, e una educazione alla cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia.

Dalle Linee guida emerge la trasversalità e l'interdisciplinarietà dell'insegnamento che tende a «valorizzare attività di carattere laboratoriale, casi di studio, seminari dialogici a partire da fatti ed

eventi di attualità, così come esperienze di cittadinanza attiva vissute dagli studenti in ambito extra-scolastico».

I nuclei concettuali indicati nelle Linee guida – Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale – possono diventare l'occasione per delineare metodologie e strategie educative e didattiche che, all'interno del curriculum, sviluppino ad esempio il senso di responsabilità, il rispetto dell'altro e delle regole e la partecipazione attiva alla vita sociale civica, in sintesi competenze non cognitive.

Per approfondimenti sull'Educazione civica si rimanda alla [pagina ministeriale dedicata](#).

Conclusioni

Le scuole, in attesa del decreto di avvio della sperimentazione triennale prevista dalla Legge 22/2025, possono utilizzare il periodo che intercorre tra la fine del corrente anno scolastico e l'avvio del successivo per ragionare su cosa già fanno con il loro curriculum di istituto, con l'offerta formativa, le risorse disponibili, le attività di orientamento, di educazione civica o dei PCTO, per sviluppare competenze trasversali che sostengono il processo di apprendimento degli studenti, contrastano gli abbandoni, la dispersione scolastica e favoriscono l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questa riflessione, attraverso una positiva sinergia tra la *leadership* del Dirigente Scolastico, la sua azione unitaria, le prerogative dei diversi organi collegiali e delle loro articolazioni può consentire di indirizzare strumenti, risorse, singole attività didattiche ed educative verso la definizione di una progettualità unitaria, attesi criteri e modalità per la sperimentazione triennale, che valorizza quanto già viene svolto, lo migliora e rappresenta un'opportunità per sostenere il successo formativo degli studenti.

Con la raccomandazione di una efficace e proattiva lettura!

“Attraverso l'apprendimento ci rigeneriamo. Attraverso l'apprendimento diventiamo capaci di fare qualcosa che non eravamo mai stati in grado di fare. Attraverso l'apprendimento percepiamo di nuovo il mondo e la nostra relazione con esso. Attraverso l'apprendimento estendiamo la nostra capacità di creare e di far parte del processo generativo della vita”.

PETER SENGE

Sempre con passione per la Scuola!

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO,
Prof. Nunzio Speciale**

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)